

Luci della città Firenze

Le nostre storie

DORETTA BORETTI & ANNA MARIA LOCATELLI

Oltre il dolore la speranza

Le due donne, perdute le loro figlie, hanno lavorato insieme a un libro di poesie

di M. SERENA QUERCIOLO

IL DOLORE per la perdita di un figlio non può restare un fatto privato: i genitori, le famiglie possono contribuire a diffondere la cultura della vita. Come stanno facendo due coraggiose mamme fiorentine. «Ogni giorno della nostra vita è come se continuasse a cadere in Europa, senza considerare il resto del mondo, un aereo di linea e morissero tutti i passeggeri. Un aereo oggi, un aereo domani, un aereo per giorni e giorni. E' il numero dei morti che ci sono sulle nostre strade»: Doretta Boretti, presidente della Fondazione Elisabetta e Mariachiara Casini Onlus ha dato alle stampe, con la casa editrice Pegaso, un piccolo libro di poesie "Nell'anima delle parole" per proseguire il cammino della testimonianza contro le stragi sulle strade. Stragi provocate dall'imprudenza, dall'eccesso di velocità alla guida, dall'abuso di alcool e droghe, dalla diseducazione ai valori della vita. Doretta in quest'avventura non è sola. In copertina del libro c'è un autoscatto di Veronica Locatelli, la donna di 37 anni morta il 15 luglio 2008 precipitando dalla "cannoniera" della Fortezza.



IN PRIMA LINEA

Doretta Boretti si batte da anni per la sicurezza stradale; nella foto piccola a destra, Anna Maria Locatelli, la cui figlia è morta precipitando dal Forte di Belvedere; a sinistra, la copertina del libro

co incidente stradale sui viali dello stadio Franchi. Il bilancio fu impressionante: quattro morti, il più tragico degli ultimi anni come ebbe a dire l'allora assessore al traffico Graziano Cioni che poi ha appoggiato in tante manifestazioni la mamma di Elisabetta e Mariachiara. Da sei anni la vita di Doretta si è trasformata in una battaglia e le sue "armi" sono la carta, la penna, internet, la voglia di incontrare i giovani nelle scuole. Ogni libro è accompagnato da una lettera e un bollettino postale: «Libro e lettera insieme - spiega la

moniarla al mondo per quel rispetto e per quell'amore che ho ancora per la vita mia e degli altri».

OGNI OFFERTA, anche piccola, fatta tramite il bollettino postale, servirà alla fondazione per portare avanti i progetti di sensibilizzazione nelle scuole. Doretta Boretti nel 2005 ha creato un programma radiofonico su Radio Voce della Speranza "Un laboratorio per la vita" per aprire un dialogo con gli utenti sulla sicurezza stradale e informarli con aggiornamenti continui. Nel 2007 ha dato vita al premio letterario nazionale "Elisabetta e Mariachiara Casini" (www.stradamare.it) e già dal primo anno è stata affiancata da numerose testate di quotidiani (fra questi anche La Nazione), riviste, radio, televisioni, enti, istituzioni e associazioni (come l'associazione europea familiari vittime della strada). Nel 2008 ha portato in scena a teatro "La maternità offesa", spettacolo che è stato replicato a Firenze per varie scuole. Nell'anima delle parole sono 30 poesie sulle figlie, la religiosità, il mistero e le vite spezzate: una lettura per riflettere. «Questa iniziativa - conclude - nasce non solo in memoria delle mie figlie e di Veronica, ma perché la loro morte non risulti una morte senza senso. Io vorrei ricordare tutte le vittime della strada e soprattutto muovere le coscienze di tante persone: dalla gente comune, ai mezzi di informazione, ai politici, perché cambi questo terribile scenario di guerra in uno scenario di serenità e di pace».



L'OBIETTIVO

«La loro morte non deve essere senza senso»

Nell'anima
Delle
Parole

LA SCELTA

Il ricavato delle vendite andrà in beneficenza

VERONICA era insegnante tutor all'università di scienze della formazione ma anche regista, autrice di cortometraggi, una "acrobata della cinepresa". La mamma Annamaria e il fratello Massimiliano hanno appoggiato l'iniziativa della Boretti che perse le figlie, studentesse universitarie di 22 e 21 anni, nel novembre 2004 in un drammati-